

Cuori a perdere

Il dispositivo artificiale voluto da Thomas Schael all'ospedale Molinette è stato rimandato a Parigi, l'azienda non può garantire l'assistenza e ritira gli apparecchi dal mercato

IL RETROSCENA
ALESSANDRO MONDO

Ci sono casi in cui la fortuna aiuta. Meno male che alle Molinette non è stato trovato un paziente "eleggibile", cioè indicato, altrimenti l'ospedale si troverebbe nella necessità, impellente, di rimuovere ad un trapiantato un cuore artificiale per impiantarne uno naturale, e compatibile: un fatto non così scontato.

Come spiegano dalla Cardiocirurgia, ai primi di luglio l'azienda che lo produce ha scritto ai clienti, cioè agli ospedali, per informarli, scusandosi, che la situazione finanziaria impone di sospendere ogni nuovo impianto del dispositivo fino a nuovo ordine e soprattutto per consigliarli caldamente di rimuoverlo e ritrapiantare i pazienti che già ce l'hanno. Il punto che, si legge nella comunicazione, non si sa

per quanto tempo sarà in grado di fornire supporto clinico e al prodotto: l'azienda continuerà ad esplorare tutte le opzioni possibili per riprendere gli impianti e sostenere l'attività, ma ad oggi le cose stanno così.

E' lo stesso cuore artificiale, sviluppato con tecnologia aerospaziale a Parigi e immesso recentemente sul mercato europeo, voluto da Thomas Schael, ex-commissario della Città della Salute e della Scienza di Torino: primo esemplare in Piemonte e uno dei primi in Italia. Il dispositivo si impiega per i "trapianti ponte", quando non è possibile trovare un nuovo organo o un organo compatibile in tempi brevi e bisogna "traghetare" il paziente fino ad allora; può garantire una finestra temporale di 6-12 mesi.

Un acquisto significativo, il costo sfiora i 300 mila euro, che non soltanto avrebbe offerto all'azienda ospedaliera una nuova opzione nel campo dei trapianti ma certificava la volontà di competere alla pari in questo ambito con gli altri

grandi centri italiani. Uno degli ambiti, tra l'altro, per cui la Regione intende candidare le Molinette alla prestigiosa qualifica di Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs).

A metà aprile, a poco più di un mese dall'insediamento, l'annuncio di Schael, animato da una buona intenzione, a margine della presentazione dell'Open Meeting Grandi Ospedali: «Siamo un ospedale di riferimento per l'assistenza e ci stiamo posizionando anche a livello internazionale per la ricerca di punta». Concetto ribadito nella prima giornata del Meeting, gli Stati generali della Sanità Italiana a Torino, edizione 2025, in attesa della consegna del dispositivo, poi regolar-



Peso:52%

mente avvenuta.

In ogni caso, un apparecchio straordinario. «Ovviamente ogni caso è a sé e la possibilità di impiantarla dipende da una valutazione clinica», precisava il commissario. Indispensabile la ricerca di un paziente "eleggibile", cioè idoneo per età, condizioni di salute, etc: fattori da valutare preventivamente, con estrema attenzione.

Qui l'ex-commissario, che non c'entra nulla con il seguito di questa storia, esce di scena. Quanto alla ri-

cerca del paziente idoneo, non è partita o se è partita non ha prodotto risultati. Per fortuna. Come spiegano dalla Cardiocirurgia delle Molinette l'apparecchio non solo non è stato utilizzato ma è stato rimandato in Francia, da dov'era partito, su richiesta dell'azienda. E sempre per fortuna, in subordine rispetto all'aspetto clinico, non era ancora stato pagato. E' andata bene, come si dice. —

Si impiega
quando non
è possibile trovare
un nuovo organo
o un organo
compatibile
in tempi brevi

Su La Stampa

Arriva il cuore artificiale alla Città della Salute di Torino: "Salverà chi attende il trapianto"

Il nuovo cuore artificiale è stato installato in un paziente che ha bisogno di un trapianto. La tecnologia è stata sviluppata dalla Città della Salute di Torino, in collaborazione con l'Università di Torino e l'Istituto di Cardiologia di Torino.



S l'arrivo del primo cuore artificiale in Piemonte, e uno dei primi in Italia. Il nuovo cuore artificiale è stato installato in un paziente che ha bisogno di un trapianto. La tecnologia è stata sviluppata dalla Città della Salute di Torino, in collaborazione con l'Università di Torino e l'Istituto di Cardiologia di Torino.

La notizia è stata annunciata prima di essere pubblicata. Il "Corriere della Sera" ha pubblicato la notizia prima di essere pubblicata. Il "Corriere della Sera" ha pubblicato la notizia prima di essere pubblicata.

L'arrivo del nuovo apparecchio era stato annunciato dall'ex-commissario ad aprile, a margine della presentazione dell'Open Meeting Grandi Ospedali svoltosi il mese dopo a Torino.

Ospedale Molinette: la Cardiocirurgia è uno dei punti di forza della Città della Salute e della Scienza di Torino



Peso:52%